

**OGGETTO: PROPOSTA DI COLLABORAZIONE DI SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE.**

Egregio signor Sindaco, gentilissimi Assessori,

la società Parco Ottocento, come è noto a voi tutti, è proprietaria del **Forte Albrecht** e dell'area circostante, oggi accessibile grazie ad un importante intervento di pulizia e riqualificazione da parte della società scrivente. Il Forte e l'area limitrofa saranno oggetto di uno sviluppo progettuale di prossima presentazione agli uffici preposti del Comune di Verona (attualmente è in fase di definizione con il settore progettazione e pianificazione urbanistica e con il settore edilizia privata il confronto e la condivisione sull'iter procedurale da seguire), e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Tale progetto avrà come obiettivo principale la valorizzazione del bene storico del Forte, con interventi graduali di recupero, ma anche dell'area circostante, nel rispetto dell'ambito storico ed ambientale del sito, che verrebbe riqualificata con grande attenzione tenendo come punti fermi la sua identità naturale e la memoria del passato che conserva.

L'obiettivo è di recuperare e valorizzare un'area di interesse storico e naturalistico, lasciata per anni in degrado ed oggetto di ripetuti e continui scarichi abusivi di materiale di ogni genere da parte di terzi ignoti, riportando alla luce, nel limite del possibile e sotto l'egida della Soprintendenza ai Beni Culturali, il bene Forte, e al tempo stesso ricreando la congiunzione dei confini originali del sito.

Dalla scorsa estate l'ingresso all'area è sempre stato libero ed è stata garantita l'accessibilità a tutti i cittadini di qualsiasi età, inclusi i portatori di handicap, nonché a molte associazioni senza scopo di lucro del territorio, con possibilità di assistere anche a qualche intrattenimento di musica e spettacolo. L'intento è di proseguire sulla valorizzazione del parco e per tale ragione nei mesi scorsi abbiamo richiesto al settore Patrimonio del Comune di Verona la concessione dell'area

comunale "ex Campo Rom" per realizzarvi una serie di servizi aggiuntivi, quali ad es parcheggio, nonchè il servizio ristoro ed i servizi igienici, nell'interesse della massima partecipazione da parte della collettività veronese, con l'istallazione di attrezzature e/o manufatti minimali ma funzionali che consentirebbero di fare di tutta l'area così ricavata anche un punto di ritrovo e di intrattenimento all'interno di tutta la cornice del parco. Con l'utilizzo dell'area privata unita a quella pubblica si consentirebbe anche il facile accesso sia a chi volesse cimentarsi in una passeggiata, sia a chi volesse giungere in bici, ma anche con i mezzi con i quali le scolaresche (appena sarà consentito) potranno recarsi al parco per partecipare alle attività organizzate a fini didattici (o ai Centri Estivi), alla fattoria didattica e/o alla realizzazione e coltivazione degli orti con in aggiunta la possibilità di usufruire dei percorsi naturalistici e storici presenti.

E' evidente che a causa dell'emergenza creatasi con il coronavirus il nostro progetto definitivo, ed il suo iter, ha subito un parziale arresto e data la situazione di incertezza ed estrema cautela alla ripresa della normalità, che pare evidente dalle decisioni del Governo nazionale, probabilmente dovremmo differire al prossimo anno il nostro sogno di avere realizzato un vero parco attrezzato a disposizione della città, ma intendiamo offrire con questa nostra idea un'opportunità ed una proposta all'Amministrazione Comunale di Verona di immediata realizzazione.

Dal 4 maggio si è riaperta, infatti, la possibilità per i cittadini di recarsi nei parchi e nelle aree verdi fermo il divieto di assembramenti e con l'obbligo di mantenere le distanze di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro.

La nostra area ha dimensioni molto ampie ed è interamente all'aperto, luogo ideale per poter offrire alle persone e alla famiglie la possibilità di potervi accedere in totale sicurezza senza rinunciare al piacere e al diritto di restare all'aria aperta e di trascorrervi qualche ora con spensieratezza ed allegria.

Il nostro intento di valorizzare il parco e la necessità di offrire un luogo, in questo difficile momento contingente, che possa facilitare la "quotidianità" ai nostri cittadini, si conciliano perfettamente e potrebbero trovare soluzione in una forma di collaborazione pubblico-privata utilizzando la sussidiarietà orizzontale, disciplinata secondo il regolamento comunale in essere.

Possiamo, a fronte del suddetto patto di sussidiarietà da stipularsi, predisporre, anche secondo vostre indicazioni e suggerimenti, un piano di utilizzo dell'intera area in ossequio alle disposizioni attuative delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid 19, rimodulandolo a seguito degli aggiornamenti delle stesse disposizioni man mano che cambieranno, al fine di permettere alla scrivente di continuare a valorizzare il Parco e all'Amministrazione Comunale di riconoscere un interesse pubblico all'area in oggetto, ma anche di offrire ai propri cittadini un luogo piacevole, chiuso e protetto con una serie di servizi aggiuntivi di prima necessità a disposizione, affinchè possa esserci la massima partecipazione consentita della collettività veronese. Per servizi di prima necessità si intendono un servizio di ristoro ed i servizi igienici, conformemente alle disposizioni di sicurezza imposte.

Nostro intento, infatti, è quello di poter offrire nella fase di apertura del parco i soli servizi essenziali agli utenti e cioè i servizi igienici, i punti ristoro per la distribuzione del cibo e delle

bevande nella formula del take away (o in quella che sarà comunque consentita dalla normativa), il servizio parcheggio (possibilmente sull'area ex Rom, per motivi di accessibilità e sicurezza) e alcune zone specifiche, delimitate e circoscritte, per poter consentire ai nuclei familiari di sostare in relax e sicurezza all'interno del parco. Potremo anche ipotizzare formule di intrattenimento (musicale, teatrale, di spettacolo) a distanza in aree dedicate e delimitate, senza possibilità e rischio di avvicinamento dei frequentatori del parco.

Il patto di sussidiarietà potrebbe avere una durata anche limitata a soli 12 mesi e potrebbe cessare concordemente anche prima della scadenza qualora venisse presentato ed approvato nel frattempo il progetto finale che verrebbe, a qual punto, disciplinato da un nuovo patto di sussidiarietà o atto di convenzione con l'Amministrazione Comunale in forma più completa e consona allo stesso progetto.

Restiamo, pertanto, a Vostra disposizione per un confronto, quanto prima, al fine di poter condividere assieme, ci auguriamo in senso favorevole, un progetto sociale così importante soprattutto alla luce del difficile momento che sta interessando e sconvolgendo le abitudini delle nostre vite, ma che insieme possiamo e dobbiamo superare in sicurezza imparando a conviverci.

Distinti saluti